

Vicebrigadiere Medaglia d'Oro
Salvo D'ACQUISTO
=====

La sera del 22 settembre 1943 alcuni soldati tedeschi, accasermati nella " Torre di Palidoro " abbandonata qualche giorno prima dalla Guardia di Finanza, nel rovistare in una cassa colà rinvenuta, venivano investiti dall'esplosione di una bomba: un tedesco rimase ucciso, altri due gravemente feriti.

Attribuito il fatto a sabotaggio, i tedeschi decidevano di attuare una rappresaglia.

Il mattino successivo due tedeschi portatisi, a bordo di moto, in Torre in Pietra, chiedevano del Comandante della locale stazione Carabinieri: essendo questi assente, si presentava loro il Vicebrigadiere Salvo D'ACQUISTO il quale, fatto salire sul mezzo, venne condotto a Palidoro.

///// Un testimone, ZUCCON Ernesto, riferisce che già da quel momento il Sottufficiale venne sottoposto a disumani maltrattamenti, venendo dai tedeschi reiteratamente percosso al capo con il calcio della pistola.-----/////

Dopo qualche ora giungevano in Torre in Pietra, in autocarro, altri tedeschi i quali, dopo aver inutilmente ricercato altri militi dell'Arma, catturavano quali ostaggi 22 civili trasportandoli a Palidoro ove venne fatto salire anche il D'ACQUISTO.

///// Altra testimone, BAGLIONI Wanda, riferisce che il nostro sottufficiale, mentre sostava nella piazza di Palidoro, guardato a vista dai tedeschi in attesa di venir fatto salire sull'autocarro, pur essendo sottoposto a continui maltrattamenti, manteneva un contegno sereno ed altamente dignitoso.-----/////

334/6-957

6.1.1958

43/4-957

Gruppo Est. Roma

Gli ostaggi vennero condotti ai piedi della " Torre di Palidoro " : sottoposti a sommario interrogatorio per conoscere l'eventuale autore del presunto atto di sabotaggio, essi protestarono indarno la loro innocenza.

Con barbaro cinismo, infatti, i tedeschi ordinarono agli ostaggi di scavare una fossa destinata a raccogliere i loro corpi essendo stata decisa la loro fucilazione.

In un clima di ben comprensibile costernazione e nel pianto i civili iniziarono la loro opera: solo il Sottufficiale , chino anch'Egli sul mesto lavoro, conservava la calma imper turbabile dei Forti, prodigandosi nel confortare gli sventurati.

////// Così afferma altro testimone, AMODIO Angelo.- ////

Il lavoro di scavo volgeva ormai al termine quando il nostro sottufficiale, avvicinatosi all'interprete, gli parlò: al termine del colloquio del quale nessuno per il particolare momento ebbe modo intendere verbo alcuno, l'interprete si portò presso l'ufficiale che comandava il drappello.

Fu così che poco dopo gli ostaggi vennero rimessi in libertà: Avevano da pochi istanti lasciato la tragica località, quando venne udita la scarica di fucileria che stroncava la vita del D'ACQUISTO, unico rimasto sul ciglio del fossato.

Per stessa ammissione dei tedeschi che presero parte alla fucilazione il Sottufficiale aveva immolato la vita per salvare quella degli ostaggi assumendosi la responsabilità del fatto al quale Egli era estraneo.

Torre di Palidoro, li 3 novembre 1937.

=====

Gli ostaggi vennero condotti ai piedi della "" Torre di Palidoro"" : sottoposti a sommario interrogatorio per conoscere l'eventuale autore del presunto atto di sabotaggio, essi protestarono indarno la loro innocenza.

Con barbaro cinismo, infatti, i tedeschi ordinarono agli ostaggi di scavare una fossa destinata a raccogliere i loro corpi essendo stata decisa la loro fucilazione.

In un clima di ben comprensibile costernazione e nel pianto i civili iniziarono la loro opera: solo il Sottufficiale , chino anch'Egli sul mesto lavoro, conservava la calma imper turbabile dei Forti, prodigandosi nel confortare gli sventurati.

////// Così afferma altro testimone, AMODIO Angelo.- ////

Il lavoro di scavo volgeva ormai al termine quando il nostro sottufficiale, avvicinatosi all'interprete, gli parlò: al termine del colloquio del quale nessuno per il particolare momento ebbe modo intendere verbo alcuno, l'interprete si portò presso l'ufficiale che comandava il drappello.

Fu così che poco dopo gli ostaggi vennero rimessi in libertà: Avevano da pochi istanti lasciato la tragica località, quando venne udita la scarica di fucileria che stroncava la vita del D'ACQUISTO, unico rimasto sul ciglio del fossato.

Per stessa ammissione dei tedeschi che presero parte alla fucilazione il Sottufficiale aveva immolato la vita per salvare quella degli ostaggi assumendosi la responsabilità del fatto al quale Egli era estraneo.

=====

D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritto AMADIO Angelo di Domenico, abitante in Torre in Pietra, spontaneamente dichiara al Comandante della Tenenza Carabinieri Aurelia quanto segue:

Il mattino del 23 settembre 1943 fui catturato dai tedeschi unitamente ad altri civili.

A mezzo di un autocarro tedesco sul quale a Palidoro fu fatto salire anche il brigadiere D'ACQUISTO venimmo portati alla Torre ove i tedeschi ci fecero scavare una buca profonda un metro e lunga cinquanta: essi erano decisi a fucilarsi tutti -malgrado le nostre pretese di innocenza- per la morte di un loro commilitone, causa lo scoppio di una bomba, nella caserma della R.Guardia di Finanza da loro occupata ubicata nella Torre stessa.

All'ultimo momento però contro ogni nostra aspettativa fummo tutti rilasciati eccetto il brigadiere D'ACQUISTO.

Conoscevo già quest'ultimo: nella circostanza io gli ero vicino e potetti constatare che mentre tutti piangevano e si raccomandavano egli solo rimaneva calmo pronunciando parole di conforto e di speranza a quelli che a lui si rivolgevano per avere notizie in merito alla nostra sorte.

Ci eravamo già rassegnati al nostro destino quando il sottufficiale parlamentò con un ufficiale tedesco a mezzo dell'interprete.

Cosa disse il D'ACQUISTO all'ufficiale in parola non ci é dato conoscere: sta di fatto che poco dopo fummo tutti rilasciati: io fui l'ultimo ad allontanarmi dalla detta località.

Quella sera stessa apprendemmo dagli stessi tedeschi che il brigadiere era morto da eroe assumendosi lui la responsabilità del fatto non commesso per salvare i civili innocenti.

Torre in Pietra-Roma, li 3 novembre 1957.



DICHIARAZIONE

^^^^^^^^
La sottoscritta BAGLIONI Wanda di Guido e di PALAZZETTI Velia, na
ta a SARNANO il 5 marzo 1921 e residente alla contrada "Palidoro
a richiesta del Comandante della Tenenza dei CC. "Aurelia" di-
chiara: - - - - -

" La sera del 22 settembre 1943, causa lo scoppio di una bomba,
avvenuto nella caserma della Guardia di Finanza, sita in locali-
tà "Torre di Palidoro" e temporaneamente occupata dai tedeschi
rimaneva ucciso uno di essi mentre altri due riportavano gravi
ferite e il mattino successivo, i tedeschi catturarono 22 civili
di Torrimpietra nonchè il VICE Brigadiere D'ACQUISTO Salvo di det-
ta Stazione che vennero condotti alla "Torre" a mezzo di un au-
tocarro, per essere fucilati per rappresaglia. All'ultimo momento
i civili vennero tutti rilasciati mentre il solo Sottufficiale -
venne trucidato. Io non fui tra quelli catturati dai tedeschi, ce-
nescevo alcuni di questi ultimi che assistettero alla fucilazio-
ne del sottufficiale e parlando con loro la sera stessa uno di
essi mi disse testualmente: "" IL VOSTRO BRIGADIERE E' MORTO DA
EROE. IMPASSIBILE ANCHE DI FRONTE ALLA MORTE. SI E' ASSUNTA INTE-
RA LA RESPONSABILITA' DEL FATTO PER SALVARE LA VITA AI CIVILI I
QUALI NON FACEVANO ALTRO CHE PIANGERE ED IMPRECARE."" - - - - -

Soggiungo che il Sottufficiale prima di raggiungere la "Torre"
ove venne fucilato, fu fatto sostare - guardato a vista dai te-
deschi - nella Piazza di Palidoro e quantunque ripetutamente ba-
stonato dai suoi guardiani, serbò un contegno calmo e dignitoso.
Ciò lo potetti constatare in quanto abito nella stessa piazza.-
In fede di quanto sopra mi sottoscrivo. - - - - -

Baglioni Wanda

Torrimpietra-Roma-21 Novembre 1957

Roma 21 6 dicembre 1957.

